



TUTTE LE PAROLE

Le voci di Pasolini e Moro raccontano i dolori d'Italia

Al Parenti Fabrizio Gifuni mette in scena l'intellettuale e il politico

Ferruccio Gattuso

«I corpi ai quali non riusciamo a dare degna sepoltura tornano periodicamente a far sentire la propria voce». Fabrizio Gifuni conosce bene, ormai, le voci dell'artista e intellettuale Pier Paolo Pasolini e del politico e statista Aldo Moro, entrambi morti ammazzati protagonisti della storia d'Italia evocati in due spettacoli da domani al Parenti in sequenza. Si tratta di *Il male dei ricci*, *Ragazzi di vita e altre visioni* e *Con il vostro irridente silenzio*. Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro: il racconto di un'epoca den-

sa di segreti e fantasmi e di verità sottaciute come furono effettivamente gli anni Settanta in Italia. Tra queste verità, quasi sempre scomode,

ci sono quelle svelate e vissute da due uomini così diversi, e per di più in condizioni diverse: il primo nell'atto creativo, il secondo nella pri-

gionia in cui lo avevano condannato i terroristi delle Brigate Rosse. Fabrizio Gifuni dà forma non solo alle anime ma anche ai corpi di Pasolini

e Moro: «Sono – spiega l'attore – corpi su cui inciampa, storcen-

dosi le caviglie, un'intera nazione». Naturalmente perché l'istinto primario sarebbe quello della rimozione.

In Sala Grande tocca dunque a *Il male dei ricci*, sorta di ritorno, a vent'anni dal debutto di *Na specie de cadavere lunghissimo*, che Gifuni portò in scena nel 2004 con la regia di Giuseppe Bertolucci, e che segna una rilettura del romanzo d'esordio *Ragazzi di vita* del poeta, scrittore e regista utilizzando altri scritti pasoliniani come poesie, lettere, editoriali e interviste. Dal 12 al 14 genna-

io *Con il vostro irridente silenzio*, protagonista è l'Aldo Moro che parla, ricorda, accusa e in definitiva dice addio al mondo ben sapendo cosa lo aspetta. «Moro e Pasolini da postazioni fatalmente contrapposte, vissero con crescente dolore lo stesso clima». La missione riuscita dell'attore romano è esattamente quella di portarci in quel clima, che oggi a distanza di decenni e di rivoluzioni di costume, ideologiche e tecnologiche, ci sembra sideralmente lontano.

● Dal 9 all'11 gennaio. Via Pier Lombardo 14. Orari diversi. Biglietti 38-21 euro.

